

VIAZZI. Una modesta raccomandazione all'onorevole ministro in materia di indennità giornaliera e di indennità di pernottazione. Accade in qualche località che abbondano queste trasferte per le pernottazioni fuori del capoluogo, per modo che un sospetto maligno si è fatto strada presso quelle popolazioni, cioè che non sia disinteressato il prolungarsi di certi lavori da parte di certi impiegati del Genio civile. Io so molto bene che non mancano provincie, nelle quali difficilmente l'ingegnere capo può tener dietro ai lavori dei singoli ingegneri, posti alla sua dipendenza. Ma io credo che qualora da parte del Governo e del ministro si attuasse un provvedimento mediante il quale si tenesse conto particolare di queste indennità, vale a dire delle trasferte fatte e delle pernottazioni da parte di questi impiegati, e si richiamasse l'attenzione degli ingegneri capi sopra il prolungarsi di questo stato di cose, in rapporto a determinati lavori, forse potrebbe ottenersi il risultato che certi lavori, che vanno per le lunghe, potrebbero trovare un compimento più rapido. E una dichiarazione mi attendo in questo senso da parte del ministro, che, dopo tutto, dal lato della severità e della disciplina, ci ha offerto numerosi argomenti per ritenerlo disposto a rigidità anche a questo proposito.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Non ho nessuna difficoltà di fare la dichiarazione che mi ha chiesto l'onorevole Viazzi. Credo che sia interesse dell'Amministrazione vigilare nel modo più rigoroso, perchè non si abbia ad abusare della indennità di trasferta.

Anzi io mi sono indotto ad accrescere la misura di queste indennità e ad istituire le indennità di pernottazione, anche nella fiducia che, essendo più larga l'indennità, non vi sia la tentazione di prolungare i lavori al solo scopo di trovarvi un compenso delle spese sostenute per la missione.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, metto a partito l'articolo 4.

(È approvato).

Art. 5.

Per l'applicazione delle tabelle organiche di cui all'articolo 1° è data al Governo la facoltà di derogare alle disposizioni di

cui all'articolo 38 (ultimo comma) del testo unico delle leggi sul Genio civile, approvato con regio decreto 3 settembre 1906, n. 522.

Su questo articolo ha chiesto di parlare l'onorevole Valeri.

Ne ha facoltà.

VALERI. Terrò conto non soltanto delle condizioni della Camera, per essere telegrafico, ma anche della competenza dell'onorevole ministro.

Con questo articolo quinto si dà facoltà al Governo di derogare del tutto dalle disposizioni di cui all'articolo 38 (ultimo comma) del testo unico delle leggi sul Genio civile, approvato con regio decreto 3 settembre 1906, n. 552, che provvidamente disponeva che le promozioni avessero luogo soltanto nell'ordine progressivo nei gradi, e nelle classi. Pei gradi, ogni due anni; ossia il funzionario doveva prestare servizio per due anni nel suo grado, prima di essere promosso, ed un anno nella classe. Con questo articolo della legge, per applicazione della tabella, sarebbe derogato da questa disposizione di legge generale che io non esito a chiamare provvida, per la semplicissima ragione che la professione dell'ingegnere non si basa soltanto sulla teoria, ma anche sulla pratica. Ma nel momento presente, si dimostra il bisogno imperante di ingegneri.

Ma non basta nominarli, bisogna averli capaci e nella teoria e nella pratica. E queste potranno avere, per esempio, i 27 o 30 ultimi nominati nell'aprile del corrente anno che dalle scuole di applicazione andranno direttamente sui lavori, e poi passeranno subito di un grado nella classe, in pochi mesi? Ora, il mio emendamento tende a ridurre i due anni ad uno, e i dodici mesi a sei; e così, sia pure in tempo brevissimo, ad ottenere almeno lo scopo che l'ingegnere possa avere, per un anno, se è questione di grado, per sei mesi, se è questione di classe, quel poco almeno di pratica che è necessaria non soltanto pel lato tecnico, ma anche pel lato delle responsabilità morali e materiali, e in riguardo anche alla sicurezza della vita degli operai, e via dicendo. È anche per la vostra responsabilità che parlo, onorevole Bertolini!

Credo che l'onorevole ministro vorrà accettare questo emendamento che di tanto poco ritarda in ogni modo la formazione del nuovo necessario organico.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.